

# Trivelle, nuovo duello tra Stato e Regioni

## La Consulta: inammissibili i ricorsi Ma Puglia e Veneto ne annunciano altri

FULVIO FULVI

**T**rivelle atto secondo: la Corte costituzionale stavolta dice no a un altro referendum contro le perforazioni per la ricerca e l'estrazione di gas e petrolio nel *mare nostrum*. La Consulta infatti ha ritenuto inammissibili i ricorsi presentati da sei Consigli regionali (gli stessi che sostengono il referendum in materia già convocato per il 17 aprile) sul conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato. Le richieste sottoposte al vaglio degli alti magistrati riguardavano il piano delle aree e il regime delle concessioni per le attività estrattive di idrocarburi ed erano rivolte contro il presidente del Consiglio, il Parlamento e l'Ufficio centrale per il referendum presso la Cassazione. Secondo quanto è scritto nella sentenza di inammissibilità, le proposte di referendum sono state bocciate perché «non è stata espressa la volontà di sollevare detti conflitti di attribuzione da almeno cinque dei Consigli regionali che avevano richiesto il referendum prima delle modifiche legislative sopravvenute». Insomma, una questione formale (ma la forma nel diritto costituzionale diventa sostanza) che ha toccato l'obiettivo dei ricorsi: tentare di fermare con il consenso popolare, attraverso un altro referendum, le trivelle delle multinazionali petrolifere che operano con le loro piattaforme nei mari territoriali italiani (tra cui l'area intorno al parco marino delle isole Tremiti). Le Regioni Puglia e Veneto (due tra le sei che si stanno mobilitando) hanno annunciato nel frattempo che proprio oggi depositeranno un paio di ricorsi in via principale per impugnare di fronte alla Corte Costituzionale le norme in materia di trivellazioni riguardanti ancora il piano aree e le proroghe delle concessioni. I ricorsi, già notificati, saranno presentati su mandato dei presidenti e con delibera di giunta. La battaglia contro le trivelle che, come detto, culminerà con la consultazione del 17 aprile, è condotta anche da Basilicata, Liguria, Marche e Sar-

degna insieme con le associazioni ambientaliste e il coordinamento nazionale "no triv". Sulla scheda gli elettori troveranno un quesito concernente l'abrogazione della norma che concede di protrarre le attuali concessioni per estrarre idrocarburi entro 12 miglia dalla costa i-

**Dagli alti magistrati  
stop sul piano delle aree  
e sul regime di concessioni  
Cgil a sorpresa sul referendum:  
sono a rischio posti di lavoro**

taliana fino alla vita utile del giacimento. Se il referendum passerà, dunque, le concessioni giungeranno alla scadenza prevista e saranno più limitate nel tempo. Ma affinché ciò accada è necessario raggiungere il quorum dei votanti (il 50% più uno degli aventi diritto) e, ovviamente, la maggioranza dei "sì" all'abrogazione. Intanto, a trentanove giorni dal voto, il segretario dei chimici della Cgil, Emilio Miceli, prende posizione contro il referendum. «Di petrolio e gas ci sarà ancora bisogno, si rischia di perdere posti di lavoro che emigreranno altro-

ve». Una decisione che ha suscitato perplessità nel fronte "no-triv". Sotto la spinta del movimento referendario, tre colossi del settore, l'irlandese Petroceltic, la Shell Italia e la britannica Transunion Petroleum hanno deciso di rinunciare a loro progetti di trivellazione. Quest'ultima, impegnata nella ricerca di idrocarburi nel golfo di Taranto e nel canale di Sicilia, ha abbandonato il campo in seguito al rigetto parziale delle istanze da parte del ministero dello Sviluppo economico in attuazione della legge di stabilità. Con il nuovo limite delle 12 miglia dalla costa per le nuove istanze, infatti, il *placet* era arrivato ma con un drastico ridimensionamento delle aree interessate. La Transunion Petroleum ha fatto i suoi conti e ha scelto di non dare corso al procedimento autorizzativo. Lo si apprende dal Bollettino ufficiale degli idrocarburi e delle georisorse (Buig). In totale sono 27 le istanze riviste dal Mise in attuazione della nuova normativa.



